

ne dell'Orlandini. Io niente ho veduto circa l'obbligo di pagare L. 7 al Diacono per cantare il *Passio* nel Venerdì della Parasceve. Ma la consuetudine è immemorabile. Questo numero di lire sette mi fa credere, che non potendosi riferire al valor dell' Effettivo, il quale valse L. 7 solamente nel 1703, in Settembre, debba riferirsi al 1522, quando il Zecchino valeva appunto lire sette. Erano cioè quelli gli anni, nei quali la Confraternita del SS.^o molte cose stipulò col Capitolo, come si è veduto, laonde senza esitanza convien dire, che ciò ancora siasi stipulato, benchè non ne resti documento. Si continuò a pagare lire sette, a qualunque condizione fosse ridotta la moneta: sicchè il Diacono il quale in quelle sette lire aveva allora un zecchino, oggidì riscuote 15 lire meno di quello aveva da principio valutando le monete a tenor del valore. Nel 1679 il *Passio* fu cantato da P. Giovanni Ferrari, e però era egli allora Diacono Titolare. In fatti trovasi nel *Cat. III*, 397, che P. Rugier Sassella Diac. Titolare fece il suo testamento nel 1678, ed ebbe testimonj P. Giambattista Prandini Sacristano, e P. Girolamo Schiavinati Chericò.

748) L'anno 1681, 27 Aprile, avendo appreso di se il Piovano sette corone d'argento, ed altre cose simili, fu stabilito di far due corone, una per la Madonna, e l'altra pel bambino. Il Capitolo acconsentì cedendo quelle robe, e le corone furono fatte dall'orefice all'Insegna delli due Vecchi, e furono lasciate al Piovano da custodire. *Matric. dell' Annunc.* Tal è l'origine e la Data di quelle due corone, che ancora oggidì vediamo.